

INFO COBAS

16 MARZO 2014

1 - RENZI: IL FUMO FA SPARIRE L'ARROSTO

2 - UN'ALTRA GRANDE VITTORIA COBAS: SBLOCCATI I POSTI PER ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

3 - PER LA STABILIZZAZIONE DEI DOCENTI DIPLOMATI MAGISTRALI ENTRO L'A.S. 2001-02

4 - AL VIA LE PROCEDURE PER LA MOBILITÀ 2014-15

5 - CONTRO LE CLASSI POLLAIO. PER L'INCLUSIONE DEI DISABILI

1 - RENZI: IL FUMO FA SPARIRE L'ARROSTO

Da Grande Rottamatore a Grande Imbonitore

Il fumo riempie la scena, ma l'arrosto non c'è. Pur non avendo preso sul serio le rodomontate di Renzi, le rottamazioni, la nuova politica che spazza via la "casta" ecc., e avendo chiaro fin dall'inizio che, data la smisurata ambizione e smania di potere, l'ottimo allievo di Berlusconi avrebbe cambiato tesi e programmi da un giorno all'altro con clamorosi annunci e altrettanto clamorose svolte a 180 gradi, pur tuttavia gli ultimi giochi di prestigio dell'ex-Grande Rottamatore sono rimarchevoli. Doveva andare al governo solo tramite un plebiscito elettorale, collaborando con "Staisereno" Letta. Invece ci è arrivato con un accoltellamento di palazzo che manco la peggior DC. Doveva rottamare la vecchia politica? Ha fatto un governo con il solito manuale Cencelli e con quattro sottosegretari indagati. Non mi farò condizionare dai poteri forti? Ha trattato i ministri con Draghi, Napolitano, la Confindustria e le Coop che gli hanno imposto i loro, ed ora i suoi più grandi fan sono Marchionne e Berlusconi, con cui ha stabilito un patto diabolicamente. Si era impegnato per una legge elettorale democratica e l'Italicum è persino peggio del Porcellum: e per farlo passare alla Camera ha calpestato gli emendamenti a favore delle donne e la reintroduzione delle preferenze grazie a Forza Italia e alla Lega, che verrà ricompensata al Senato con il famigerato articolo "salva Lega".

Ma il 12 marzo scorso, Renzi si è definitivamente trasformato in Grande Imbonitore e per cialtroneria, avventurismo, arroganza, truffaldinità ha dato lezione al maestro Berlusconi. Dopo aver promesso l'avvio immediato di riforme rivoluzionarie (una al mese, addirittura), ha presentato una super-vendita on-line con solo altre promesse, condite di slides, cazzeggi, sberleffi, e autoincensature megalomani, superando il grottesco Contratto con gli italiani firmato da Berlusconi.

1) Sui 1000 euro all'anno garantiti a 10 milioni di persone il Berluschino non aveva uno straccio di provvedimento in mano, né coperture, né le modalità operative. Se abbassi le tasse per chi ha meno di 25 mila euro annui lordi, lo devi fare per tutti, lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati, disoccupati, altrimenti è incostituzionale. E di miliardi ce ne vogliono almeno 30, non 10. Renzi ha rinviato la cosa a maggio per comprarsi con 80 euro i voti di quegli italiani che probabilmente riceveranno alla vigilia delle Europee una "una tantum" e la promessa che nel 2015 la riduzione delle tasse diverrà stabile.

2) Il cosiddetto Jobs Act è sparito. Altro che sussidio di disoccupazione per tutti, salario garantito e mirabilie varie. L'unico accenno è all'allungamento dei contratti precari. Il ministro Poletti ha detto che comunque ci vorrà almeno un anno per avviare il tutto. Campa cavallo...

3) Spariti anche i 65 miliardi dei debiti dello Stato da pagare alle aziende creditrici. Ce ne sono in realtà 25, ma li aveva già stanziati Letta; in quanto all'IRAP ridotta, i soldi li vorrebbe prendere dalla tassazione aumentata delle rendite finanziarie; ma, avendo esclusi i titoli di Stato, Renzi dà per scontato che non ci sia una fuga verso questi, tassati a meno della metà.

4) Il Grande Imbonitore ha ripetuto che una riforma l'ha già fatta, quella elettorale. Col cavolo. A parte la schifezza di una legge che regala il 50% di seggi in più a chi arriva al 37% nel primo turno, o addirittura, nel secondo turno, a chi magari non è arrivato manco al 30% e che butta fuori dal Parlamento anche partiti che

prendano più di 3 milioni di voti (soglia all'8% per chi non accetta il finto duopolio centrosinistra-centrodestra), al Senato la riforma verrà modificata e tornerà alla Camera, e comunque non varrà niente senza la riforma del Senato, per la quale l'ineffabile Boschi ha confessato che non se ne parla prima della fine del 2015; e senza contare la possibile bocciatura della Corte Costituzionale di una legge peggiorativa del respinto Porcellum.

5) Il grande piano per la Scuola è svanito. Per la messa in regola di un po' di scuole Letta aveva già stanziato 2 miliardi di euro, Renzi se ne è appropriato. Per il resto, totale fuffa, nulla per i lavoratori/trici, per gli investimenti ecc.

6) In compenso Renzi invita le amministrazioni locali a negare elettricità, acqua e servizi agli occupanti di case. E questo, invece, diviene operativo da subito.

7) I soldi recuperati con la Spending sono "merito" casomai di Letta: ma Saccomanni parlava di 3.5 miliardi. Per arrivare ai 5 o addirittura ai 7 annunciati da Renzi, dovrebbero procedere ad un'altra barca di licenziamenti o al taglio ulteriore di salari e pensioni. Oseranno tanto?

8) E' ultima in ordine, ma prima cosa per importanza, Renzi neanche prova a sfidare la distruttiva politica dell'Unione Europea, accettando quei diktat dei poteri economici e politici che impediscono di recuperare i soldi veri per rovesciare la politica dell'austerità e restituire lavoro, reddito, servizi sociali e beni comuni e ridurre sul serio le tasse a tutto il lavoro dipendente, al piccolo lavoro autonomo, ai ceti medi impoveriti e ai pensionati.

Ciò malgrado, grande benevolenza dai giornali e TV, ivi compresi quelli del Berlusca, applausi da Marchionne e Fornero, Camusso e Bonanni. Ma quanto durerà? L'avventuriero si gioca tutto alle prossime Europee. Per questo, da democristiano del XXI secolo sta aggiornando il vecchio armamentario clientelare e truffaldino (la versione moderna dei pacchi di pasta e delle scarpe spaiate di Lauro a Napoli) per comprarsi a poco prezzo i voti della salvezza.

14 marzo 2014

Piero Bernocchi

portavoce nazionale COBAS

2 - UN'ALTRA GRANDE VITTORIA COBAS: SBLOCCATI I POSTI PER ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

Grazie alla mobilitazione congiunta dei docenti "inidonei" e dei precari amministrativi e tecnici, messa in campo dai COBAS, si sono ottenute 3.550 assunzioni a tempo indeterminato per gli ATA.

I sindacati di Stato stanno cercando di rivendicare come propria la vittoria ottenuta, ma i lavoratori e lavoratrici sanno bene chi è stato in piazza in questi due anni con gli "inidonei" e con i precari ATA, per affermare il diritto dei primi a permanere sul proprio posto di lavoro, rigettando il passaggio coatto nelle segreterie delle scuole, e quelli dei secondi a non essere espulsi dalla scuola.

La vittoria è tutta di coloro che sono stati in piazza riunificando le lotte dei precari amministrativi e tecnici con quelle dei docenti 'idonei ad altri compiti' e, quindi, di tutti i lavoratori e lavoratrici, "inidonei" e ATA che hanno rifiutato il principio del *divide et impera*, costituendo un esempio per tutti coloro che in questi anni sono scesi in piazza al nostro fianco e che hanno attivato mobilitazioni tese a riunificare e non a dividere i lavoratori/trici tra loro.

Ma questo non ci basta:

- i precari amministrativi e tecnici rivendicano tutti i posti a loro dovuti sin dal blocco del 2012/2013 e chiedono chiarimenti sui posti dovuti per pensionamento e su quelli dovuti relativamente allo sblocco dei posti dei colleghi "idonei ad altri compiti"

- i docenti " idonei ad altri compiti" chiedono il ritiro della mobilità intercompartimentale obbligatoria, ultima vergogna da cancellare per la stessa salvezza del patrimonio delle biblioteche scolastiche e dei laboratori didattici, che verrebbero definitivamente chiusi.

Non si capisce per quale motivo, infatti, dopo il superamento della spending del governo Monti e l'abrogazione del previsto passaggio coatto degli "idonei ad altri compiti" nei profili amministrativi e tecnici, vera e propria 'deportazione' di sapore nazista, ancora si sostenga la necessità della deportazione degli inidonei in altri comparti della pubblica amministrazione.

Il risparmio, si dice, è determinato dall'utilizzo degli inidonei in comparti che lamentano la mancanza di organico e sui quali si potrebbero utilizzare gli inidonei. Ma, si chiedono gli inidonei, se anche il comparto scuola è sotto organico e gli inidonei supportano le relative carenze, occupando i posti nelle biblioteche e nei laboratori (oltre che ad essere utilizzati come supporto e ampliamento dell'offerta formativa), per quale motivo i docenti inidonei non possono rimanere nel proprio posto di lavoro, sul quale si dovrebbe utilizzare altro personale, con relativa spesa?

6 marzo 2014

Anna Grazia Stammati

Esecutivo nazionale COBAS Scuola

All'url <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=53075&action=view> trovate la nota del MIUR e la ripartizione per provincia delle assunzioni.

3 - PER LA STABILIZZAZIONE DEI DOCENTI DIPLOMATI MAGISTRALI ENTRO L'A.S. 2001/02

Molto probabilmente, a breve, il MIUR comunicherà che alla riapertura delle graduatorie, i precari della terza fascia della scuola elementare e materna potranno inserirsi nella seconda fascia d'Istituto poiché, visto il pronunciamento del Consiglio di Stato, tutti i diplomati magistrali entro l'a.s. 2001/02 avranno riconosciuto il diploma abilitante.

Di fatto, scomparirà la terza fascia, non saranno attivati i PAS (e questa è una buona notizia) ma non sarà risolto il problema "reale" della stabilizzazione.

Il non inserimento nelle GAE dei diplomati magistrali ha recato loro un gravissimo danno al quale occorre porre rimedio: o si legifera per la riapertura delle GAE o almeno ci si adopera perché in futuro questi lavoratori non siano ulteriormente penalizzati predisponendo per loro un serio piano di stabilizzazione.

Al di fuori di questo percorso non potrebbero che crearsi nuove disparità e disuguaglianze non più tollerabili.

Per questo troviamo irricevibili le proposte lanciate in questi giorni da più parti politiche: dalla follia della chiamata diretta da parte dei dirigenti alla sciocchezza di creare un ulteriore e nuovo percorso di laurea specialistica.

I docenti precari, che per anni hanno retto sulle loro spalle la scuola pubblica italiana, esigono e meritano il riconoscimento del loro valore professionale e non sono più disposti al gioco dell'usa e getta che alcuni vorrebbero praticare continuando a calpestare i loro diritti!

Per discutere una piattaforma comune e per dare un segnale al "nuovo" ministro dell'Istruzione, giovedì 27 si terrà a Roma un convegno nazionale di formazione su questi temi e alle 12:00 ci recheremo sotto la sede del MIUR per un presidio e un incontro chiarificatore con l'amministrazione in vista della riapertura delle graduatorie.

Al corso di formazione, indetto dal CESP, possono partecipare tutti i colleghi: basta prendere un permesso retribuito previsto dai commi 4-5 -7 art. 62 CCNL 2006/2009.

In allegato il programma del convegno e i moduli di richiesta del permesso e di iscrizione al convegno.

Pino Iaria
Esecutivo nazionale COBAS Scuola

4 - AL VIA LE PROCEDURE PER LA MOBILITÀ 2014-15

Il 26 febbraio 2014 è stato sottoscritto in via definitiva il CCNI sulla Mobilità relativo all'a. s. 2014-15 del personale della scuola.

La ministra, in data 28 febbraio 2014, ha firmato l'O.M, n. 32/14 che avvia le procedure.

Le domande per la mobilità dovranno essere prodotte, per tutti i docenti ed ATA, obbligatoriamente via web utilizzando l'applicazione del MIUR "Istanze online" (www.pubblica.istruzione.it/istanzeonline/index.shtml)

È opportuno registrarsi per tempo. Ai fini della registrazione è necessario il possesso di una casella di posta elettronica del tipo nomecognome@istruzione.it.

Termini di presentazione delle domande

- **dal 28 febbraio al 29 marzo 2014, per il personale docente**
- **dal 11 marzo al 9 aprile 2014 per il personale ATA.**

Potete visionare tutti i materiali qui citati, allegati, facsimili e moduli, all'url http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot655_14

5 - CONTRO LE CLASSI POLLAIO. PER L'INCLUSIONE DEI DISABILI

L'affollamento delle classi continua a essere uno dei punti più critici del sistema scolastico. Classi con numeri di alunni e docenti superiori ai limiti consentiti dalle norme sulla sicurezza sono ormai diffusissime, così come lo sfioramento verso l'alto anche nelle classi in cui sono presenti alunni col sostegno. Da anni i Cobas denunciano questa situazione ed in vista del nuovo anno scolastico, la sede dei Cobas di Brescia lancia una petizione online su questo problema all'url <http://firmiamo.it/contro-le-classi-pollai-per-l-inclusione-dei-disabili>, dove è possibile leggerla e firmarla

Carmelo Lucchesi (Cobas scuola, Palermo)